

I dati Gme: decisive le tendenze dei costi dei combustibili

Il prezzo dell'energia mai così basso: - 18,2% nel 2016

■ Complici le tendenze ribassiste dei costi dei combustibili, ai minimi del decennio, scende il prezzo medio di acquisto dell'elettricità in borsa segnando il livello medio più basso dall'avvio delle contrattazioni. Nel 2016 il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) ha raggiunto i 42,78 €/MWh con un calo del 18,2% rispetto all'anno precedente.

È quanto emerge dalla relazione annuale del Gestore dei mercati energetici (Gme) alla cui guida nei giorni scorsi è stato riconfermato Pietro Maria Putti come presidente e Ad. Per quanto concerne gli scambi sul Mercato del Giorno Prima (MGP) questi si sono attestati a 289,7 TWh (+0,6% rispetto all'anno precedente), riportandosi ai livelli del 2013. Buona parte dell'aumento è attribuibile alla notevole performance degli acquisti esteri che, stimolati dai favorevoli differenziali di prezzo con le borse confinanti nell'ultima parte dell'anno, hanno fissato il massimo storico a quota

7,3 TWh. Anche il settore delle fonti rinnovabili rivela un significativo incremento dei volumi registrati, sia in vendita sia in acquisto - rispettivamente +26,9% e +28,4% -, ambedue ai massimi storici. La relazione GME sottolinea che il 2016 è stato un anno che segna un ulteriore passo in avanti verso una compiuta integrazione dei mercati europei dell'energia caratterizzati da trend comuni e sempre più armonizzati all'interno di un quadro condiviso di norme e principi. Il processo di integrazione dei mercati elettrici europei si sta muovendo sia grazie al progetto Pcr (Price Coupling of Regions), avviato e gestito dal Gme insieme alle principali Borse europee, che consiste nell'applicazione del meccanismo di market coupling su scala europea sia attraverso il progetto di coupling infragiornaliero (PXs Cross Borders Intra-Day - PXs XBID).



Pietro Maria Putti
Presidente
e Ad di GME

